

1993-94': si torna in C. Mister Ammazzalorso e un organico di grande prestigio riportano il Diavolo, alla fine di un entusiasmante testa a testa con la Ternana, nella serie che gli compete. Grandi protagonisti della stagione sono l'indimenticato portiere Fabrizio Grilli che vestirà la maglia del Diavolo per tante stagioni ancora, il beniamino Massimo D'Aprile, il giuliese Ciarrocchi, il bomber Pino Tortora e Marcello Di Giuseppe, solo per citarne alcuni. Così domenica 17 Aprile 1994, a tre giornate dalla fine, Teramo e i teramani possono festeggiare, in un Comunale stracolmo, il ritorno in serie C nella partita casalinga contro l'Ostia mare con una pacifica invasione di campo e successivi festeggiamenti in città fino a notte fonda. Dopo il ritorno in C/2 la piazza teramana è euforica. Nelle stagioni successive saranno tante le emozioni che i biancorossi sapranno regalare ai propri tifosi. Il Presidente è sempre lo stesso, Cerulli Irelli, che riuscirà ad allestire delle rose dignitose che sapranno far accendere la Curva Est e tutto il Comunale nel corso degli anni. Sempre accesi i derby di campionato e coppa Italia con gli acerrimi nemici del Giulianova, indimenticabile il gol su punizione di Ciarrocchi sotto la Est nel derby della stagione 1995-96, Fabrizio Grilli che partita dopo partita entrerà nel cuore dei tifosi, divenendo una vera bandiera (l'ultima) del calcio teramano. Sono anni di grande genuinità quelli, anni di un calcio sano e divertente, anni che verranno rimpianti non molto tempo dopo. Il 15 Luglio 1997 Cerulli passa il testimone a Romano Malavolta jr. Inizia l'era della famiglia romana, gioie e dolori. Cerulli assicura che il Teramo, patrimonio di tutta la città è in mani sicure. I fatti degli anni a seguire non gli daranno ragione.

QUESTA FANZINE SI AUTOFINANZIA, QUINDI COME AL SOLITO UNA MANO SULLA COSCIENZA E L'ALTRA NELLA TASCA.

LIBERATE DAVIDE ... LIBERATELO SUBITO!

Perché a vent'anni è tutto ancora intero, perché a vent'anni e tutto chi lo sa, a vent'anni si è stupidi davvero, quante balle si ha in testa a quell'età, oppure allora si era solo noi non c'entra o meno quella gioventù... (F. Guccini - Eskimo)

SPRAIT PER SEMPRE!

Davide è tornato nel carcere di Teramo. Dovendoci in questo momento accontentare delle briciole, ci auguriamo che almeno sia finito questo continuo peregrinare, in attesa di riabbracciarlo. Per scrivergli l'indirizzo è:

DAVIDE ROSCI

CASA CIRCONDARIALE CASTROGNO

64100 TERAMO



www.contraccolpo.net



N°24

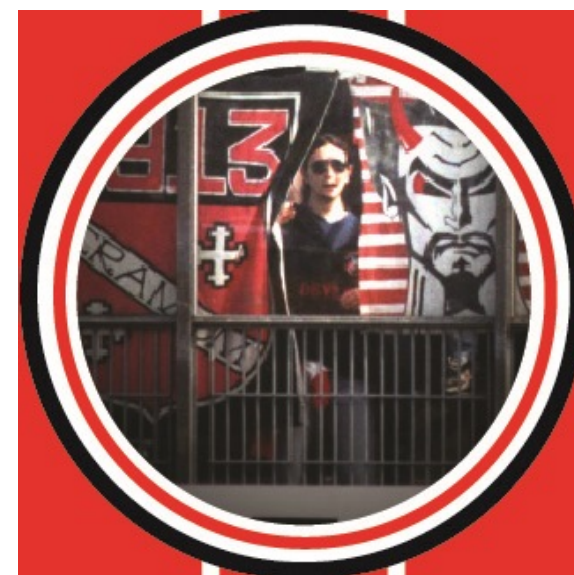
16/11/13

12/11/2003 - 12/11/2013

TUTTO CIO' CHE HA RADICI NEL CUORE, NON E' PERDUTO... VIVE!

FRANCESCO PER SEMPRE

Ciao Francesco, eccoci qua, ci riscriviamo dopo un anno. Pensando a te, inevitabilmente, ci si confronta con noi stessi. Parlare di te è parlare di noi. Quella terribile sera di 10 anni fa, quel manipolo di scanzonati ventenni che eravamo, si trovò improvvisamente più cresciuto; se è vero come è vero, che i pugni presi ti fanno crescere più di



quelli dati, il colpo che prendemmo quella maledetta sera dritto nello stomaco, oggi lo ritroviamo stampato nell'animo di ognuno di noi, lo ritroviamo impresso come una cicatrice nel nostro essere uomini e oggi, a distanza di 10 anni, mentre ci osserviamo per quello che siamo, ti siamo grati. Eravamo ragazzi, non eravamo nulla ed eravamo tutto; cosa siamo diventati dopo, con gli anni, cosa saresti diventato tu nell'età della maturità, adesso non ha nessuna importanza. Continui e continuerai a

rappresentare per sempre il simbolo di una generazione che ha dato gli anni più belli della propria giovinezza a questa Curva, continuerai ad essere il faro di chi ha scelto di fare propria questa esistenza, anche ora che quegli anni si sono esauriti. Il sorriso dei tuoi vent'anni eterni, sono tutto questo per noi e rappresentano l'esempio per chi non ti ha conosciuto, quanto davvero si possa essere tutto pur avendo vissuto solo la primavera della propria vita. Da 10 anni il cielo ha una stella in più e quella stella sei tu.

Ciao Francesco, continua a stare vicino a Davide come sempre, e grazie per tutto.

LA CATTIVA ABITUDINE!

Noi non siamo solo i tifosi del Teramo, noi SIAMO il Teramo. Non è uno slogan Ultras, di chi ha deciso di vivere in un determinato modo la propria esistenza. QUESTO E' UN DISCORSO RIVOLTO A TUTTI! A tutti coloro che ci sono con il freddo o sotto al sole, a tutti coloro che vogliono contribuire al tifo perché lo ritengono importante per la squadra in campo. E' rivolto a chi ha nel cuore questa maglia e questi colori e che, nel bene e nel male, c'è sempre. A voi prima di tutto ci rivolgiamo, a chi è in curva insieme a noi, perché insieme rappresentiamo la continuità della maglia e noi, dentro al settore, ci confrontiamo con chi dimostra la propria passione con i fatti e non con chi cavalca uno sterile entusiasmo legato a un banale primo posto, passeggero come un ultimo, un quarto, un terzo o una categoria. Quello che conta siamo noi che amiamo questa squadra, ognuno a modo nostro, noi che abbiamo capito il profondo senso della Teramo Calcio 1913, che va oltre ogni cosa. E' a voi che ci rivolgiamo anche in modo critico, perché non è possibile arrivare a partita in corso, è impensabile che il tifo del nostro settore sia condizionato dalla partita: ci stanno la concitazione e il "pathos" con il quale si vive l'incontro, ma non è possibile avere dei vuoti in base a dove rotoli il pallone. Così come non è possibile buttare a terra i nostri colori: le bandiere vanno

sempre tenute alte, quando ci si stanca di sventolarle si passano al vicino, durante un battimani si tengono tra le gambe e subito si riparte a sventolare appena si esaurisce il battimani stesso. E allora vi invitiamo a ricordarvi questa frase:

IL TERAMO SIAMO NOI!

IL TERAMO SIAMO NOI SE LA SQUADRA PERDE!

IL TERAMO SIAMO NOI SE LA SQUADRA PRENDE UN GOL!

IL TERAMO SIAMO NOI SE LA SQUADRA E' IN DIFFICOLTA'!

QUALSIASI COSA ACCADA... IL TERAMO SIAMO NOI!

Non è una frase fatta, il Teramo è della sua gente, di chi c'è sempre, 100 anni di storia lo dimostrano.

1913-2013: STORIA, ORGOGLIO, PASSIONE. . .

CENT'ANNI DI TRADIZIONE!

1990-1997: Lo spareggio di Terni, il ritorno in C/2

Il nuovo allenatore per la stagione 1990-91 è un tale Luigi Del Neri, che in seguito, allenerà in piazze ben più importanti a livello prettamente calcistico. Viene da una realtà interregionale e non ha nessuna esperienza nei campionati di serie C/2. Egli però si rivela un uomo serio e molto preparato e lascerà Teramo, a fine stagione, nel generale rimpianto. Nella rosa biancorossa milita anche il diciottenne Enrico Chiesa che negli anni a venire diventerà uno dei più grandi attaccanti del panorama italiano. Il Teramo disputa un ottimo campionato nel complesso, arrivando terzo, dietro e Chieti e Sambenedettese direttamente promosse in serie C/1. La speranza di un ripescaggio sfuma e la piazza teramana è costretta ad un'altra estate di speranze e auspici per salire di categoria.

Stagione 1991-92: il post Del Neri è affidato al mister Marco Torresani. Si allestisce una buona squadra e nulla fa presagire che, a fine campionato, si dovrà disputare un "tragico" spareggio per non retrocedere tra i dilettanti. I biancorossi, inseriti in un girone molto difficile, non trovano il bandolo della matassa per tutto il campionato, così alla fine di questa travagliata stagione, il Teramo è quart'ultimo ed è costretto a disputare uno spareggio a tre per non retrocedere contro Valdagno e Cerveteri in quel di Terni, che avrà il suo epilogo proprio con i laziali in quel triste 12 Luglio del 1992, quando il Teramo retrocedette mestamente in Interregionale davanti ad oltre 3000 teramani presenti.

Il campionato 1992-93 è il primo campionato dilettanti per il Diavolo dopo quasi vent'anni di Serie C e rappresenta un crocevia per il ritorno nel professionismo. Il Presidente Cerulli, nonostante la situazione non sia delle migliori, non lascia la barca e continua per la sua strada. Mister Piccioni sostituisce, a campionato in corso, il neo allenatore Pallozzi ed il Teramo chiude a metà classifica quest'annata interlocutoria, assicurandosi almeno la permanenza in CND.